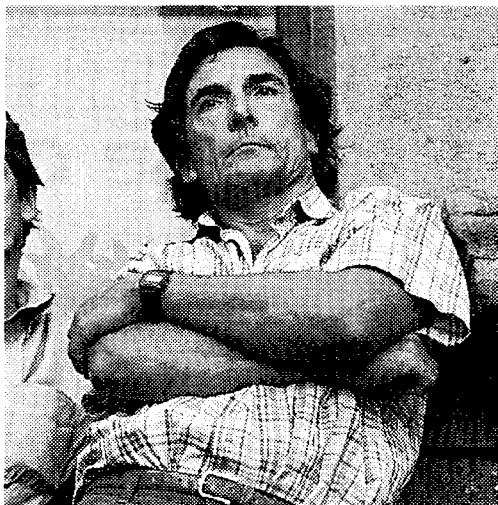


Nuove indagini sui Cobas

La procura approfondirà la loro partecipazione a ogni episodio

Nuove indagini, con la richiesta di altre identificazioni, sono state decise dalla Procura della Repubblica di Genova anche in merito all'episodio della perquisizione del Liceo artistico Paul Klee, avvenuta durante il G8, in cui vennero arrestati 23 manifestanti, la maggior parte del movimento Cobas. Slitta perciò anche la richiesta di archiviazione pronta da tempo da parte dei Pm Sergio Merlo e Paola Calleri nei confronti degli arrestati. «Alla luce infatti del nuovo filone di indagini sul Movimento Cobas - dicono in Procura - verrà approfondita la loro partecipazione in ogni episodio». La perquisizione nel Liceo portò all'arresto da parte delle forze dell'ordine di 23 persone con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla devastazione e saccheggio, ma i Pm non ne chiesero la convalida al Gip. Solo nei confronti di quattro dei 23 arrestati sono rimaste queste accuse; si tratta di



Piero Bernocchi
leader dei Cobas. Il movimento è tornato sotto accusa dopo l'autodenuncia di due sindacalisti romani ritratti nella foto accanto ai blakc bloc

componenti del Centro Sociale di Torino Askatasuna di cui è pronta la richiesta di rinvio a giudizio. L'episodio della perquisizione al Liceo infatti è legato al furgone che distribuiva bastoni ai manifestanti, in cui c'erano appunto i quattro appartenenti al Centro Sociale torinese. La Procura sta inoltre

vagliando una dichiarazione resa a suo tempo alla Digos da un pensionato di 59 anni, sul fatto che alcune frange di Cobas durante le manifestazioni erano armate di bastoni. Il pensionato, in rappresentanza degli agricoltori contro la globalizzazione, era intervenuto in piazza alla guida di un trattore sul cui

rimorchio c'era una mucca di gesso. «Ho potuto notare - ha raccontato il pensionato - che tali bastoni consistevano in manici di attrezzi agricoli nuovi, dello stesso tipo di quelli che avevo visto estrarre dal furgone in Piazza Paolo da Novi. Mi sono allarmato molto e ho manifestato a Pietro (il proprietario della mucca Ercolina, ndr) la mia forte preoccupazione per tale fatto che ci metteva in una brutta situazione da noi non voluta, e alla fine abbiamo deciso di chiedere ai Cobas di riprendersi i bastoni, assumendo come pretesto che dovevamo andare in un'altra direzione». Infatti i Cobas - secondo la dichiarazione del pensionato - avevano affiancato il trattore su cui viaggiava senza chiedere il permesso e avevano cominciato a disfarsi delle armi in loro possesso infilandole all'interno di un bidone trasportato sul rimorchio del trattore o fra le gambe della mucca di gesso.